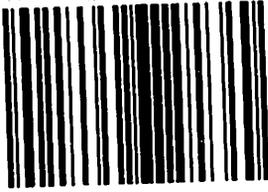




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Il Portavoce dell'Opposizione

AOCRT Protocollo n. 0000248/09-01-2025



LEX 11

IO 797

09.11.08

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
dott. Antonio Mazzeo
SEDE

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 173 del Regolamento interno.

Oggetto: in merito al conto economico della sanità regionale.

Il sottoscritto Portavoce dell'Opposizione,

Premesso che,

Nel dicembre 2024 la Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato il rapporto "Il monitoraggio della spesa sanitaria", finalizzato ad illustrare, in maniera organica, il processo di implementazione del quadro normativo e gestionale del settore sanitario, nonché gli strumenti di verifica e le risultanze dell'attività di monitoraggio;

tale rapporto contiene specifiche sezioni dedicate al monitoraggio della spesa sanitaria in ciascuna Regione o Provincia Autonoma.

Evidenziato che,

nel paragrafo del citato rapporto dedicato alla Toscana relativo alla riunione del 26 marzo 2024 si legge che la Regione Toscana presentava un risultato di esercizio del conto economico relativo al IV trimestre 2023 in disavanzo di 251,444 milioni di euro;

vi si legge inoltre che a seguito di un conferimento di coperture pari a 43,117 milioni di euro, "di cui 33,475 milioni di euro iscritti impropriamente nella voce AA0080 e che saranno oggetto di riclassificazione tra le poste straordinarie", il disavanzo evidenziato ammontava a 208,327 milioni di euro. Inoltre "la Regione alla data della presente riunione non ha prodotto ulteriori misure di copertura perfezionate", concretando i "presupposti per l'avvio della procedura della diffida a provvedere alla copertura di cui all'articolo 1, comma 174, della legge n. 311 del 2004";

risulta evidenziato inoltre che il “disavanzo sul finanziamento ordinario incrementato delle maggiori entrate proprie rispetto a quelle cristallizzate e inglobate nel livello di finanziamento è pari al 3,0%”, cui segue il rinnovo dell’invito alla Regione “ad una riflessione in merito alla gestione strutturale del FSR, in condizioni di efficienza e appropriatezza nell’erogazione dei LEA, nel rispetto dell’equilibrio economico, in coerenza con le risorse disponibili a legislazione vigente”;

il rapporto riporta quindi le risultanze della riunione del 19 aprile 2024 nel quale emerge che a seguito di una copertura conferita dalla Regione Toscana per complessivi si registra un avanzo di 0,389 milioni di euro, assicurando così l’equilibrio e facendo venire meno i presupposti per la procedura di diffida riscontrati il mese precedente;

il disavanzo sul finanziamento ordinario incrementato delle maggiori entrate proprie rispetto a quelle cristallizzate e inglobate nel livello di finanziamento risulta confermato al 3,0%;

alla luce di quanto riportato la Ragioneria dello Stato – si legge nel rapporto - resta in attesa delle rettifiche sui conti 2023 da operarsi in sede di Consuntivo 2023 e “rinnova l’invito alla Regione ad una riflessione in merito alla gestione strutturale del FSR, in condizioni di efficienza e appropriatezza nell’erogazione dei LEA, nel rispetto dell’equilibrio economico in coerenza con le risorse disponibili a legislazione vigente”;

dalle tabelle allegate al rapporto emerge che tra le regioni a statuto ordinario la Toscana ha il risultato peggiore sia in termini di risultato di esercizio in valori assoluti sia – limitatamente alle regioni di medio grandi dimensioni - in termini percentuali del finanziamento effettivo per regione;

un’ulteriore tabella evidenzia come la Toscana registri un peggioramento significativo nel tempo, passando da un dato positivo per 7,4 milioni di euro del 2014 al negativo di 251,4 del 2023, a fronte di un aumento del finanziamento effettivo della spesa sanitaria da 7,24 miliardi di euro a 8,36 miliardi di euro.

Considerato che,

nell’articolo “Sanità, l’anno nero del bilancio. E adesso arrivano le nuove tasse”, pubblicato da Repubblica Firenze il 7 gennaio 2025 si legge il disavanzo da 252 milioni di euro è stato “ripianato soltanto grazie alle tasse, cioè all’aumento dell’Irpef deciso in extremis, cioè a dicembre dello stesso anno, dal presidente Eugenio Giani. I cittadini inizieranno adesso, cioè dal primo stipendio 2025, a pagare l’incremento del tributo”;

nell’articolo si legge inoltre che “C’è da lavorare, anche per tenere sotto controllo i conti in futuro, a fronte di uno sbilancio che è ormai strutturale. Anche per questo, al momento, sembra molto difficile che venga ridotta la tassazione per almeno una parte dei cittadini per i quali è stato previsto l’incremento dell’Irpef”. Vi si legge inoltre che “la Toscana aspetta il payback dei dispositivi, bloccato da una complessa vicenda giudiziaria. Se arriverà potrà coprire il buco per un paio di anni, ma se non si interviene per cambiare in modo strutturale i conti il suo effetto potrebbe esaurirsi.

Ricordato che

negli scorsi anni la Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, in occasione del giudizio ha parificato il rendiconto della Regione Toscana tuttavia evidenziando in più occasioni critiche relative ai conti della sanità. In occasione dell'ultimo giudizio, ad esempio, affermando che l'onere di ripiano delle perdite del Servizio sanitario che grava sul bilancio regionale "rischia di comprometterne il complessivo equilibrio finanziario";

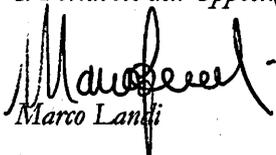
permangono le criticità e i problemi legati all'efficienza del servizio sanitario, specialmente per quanto concerne i tempi di attesa per prestazioni diagnostiche.

Tutto ciò premesso e considerato,

interroga il Presidente e la Giunta regionale per sapere

se intende raccogliere l'invito rivolto dalla Ragioneria generale dello Stato, quali ritiene siano punti deboli su cui intervenire, e quali azioni – al netto dell'esito della vertenza payback - intende intraprendere per consolidare strutturalmente i conti della sanità, chiarendo a quanto ammonta l'incremento delle entrate relative all'aumento Irpef e se ritiene possano essere ridotte entro il mese di aprile.

Il Portavoce dell'Opposizione,


Marco Landi